

Comunali 2009 Il presidente della Camera Fini gli ha fatto gli auguri, i sondaggi lo danno in vantaggio di 6 punti sul rivale Zanotti

«Dopo 64 anni è giunta l'ora di cambiare»

Marco Zacchera sceglie "Eco Risveglio" per ufficializzare la sua candidatura. «Se sarò eletto sindaco, l'attività parlamentare non sarà un ostacolo ma un vantaggio. Ai cittadini dico: abbiate il coraggio di rovesciare la sinistra»



Lavorerò cinque giorni su sette a Verbania e, se necessario, resterò in ufficio anche fino alle 11 di sera

MARCO ZACCHERA



parando e sul quale chiederemo in anticipo ai cittadini di dire la loro. Il terzo motivo per scegliermi è che dopo 64 anni di sinistra - pur non disprezzando quanto di buono ha fatto - c'è bisogno di cambiare aria. Alla gente chiedo perciò di avere fiducia in me e coraggio di rischiare. Voglio mantenere e migliorare il livello dei servizi in città, ma profondamente trasformarla in senso economico, dando più speranze ai giovani e opportunità di lavoro. "Verbania capitale dei laghi d'Europa" sarà un piano strategico non solo turistico, ma che coinvolgerà tutti. Per 19 volte nella mia vita sono stato candidato e per 19 ho vinto...». **Pensa che beffa perdere alle ventesime, in casa poi...** «Potrei anche perdere, ma se non mi fossi candidato mi sarebbe rimasto il dubbio per sempre di non averci provato, perciò preferisco correre il rischio». **Ancora una cosa: hai già in mente la squadra assessorile?** «Per tre quarti sì, devo ancora convincere due persone che non hanno mai fatto politica. Se viene l'assessore alle Finanze che dico io, bé, ti assicuro che è il migliore in assoluto in circolazione, stesso discorso per l'Urbanistica. Sono due figure chiave per le quali ho preteso libertà assoluta di scelta».

Alessandro Garavaldi

Allora Marco, rompiamo definitivamente gli indugi su Eco: correrai per la poltrona di sindaco di Verbania sì o no?

«Se me la strappi con le tenaglie, la risposta è sì. Il 28 febbraio ufficializzeremo alla città la mia candidatura, entro quella data dobbiamo coinvolgere tutti gli alleati (l'Udc, ndr) e soprattutto la gente, il "partito" che preferisco».

Spiegaci in che termini si è svolta la "questione a Roma" - dove pare ti abbiano fatto qualche difficoltà -, con chi dei vertici del tuo partito l'hai affrontata e, soprattutto, cosa ti hanno detto.

«Ne ho parlato con Alemanno, Matteoli e Collino e, in ultimo, con Fini, che mi ha guardato negli occhi e mi ha detto: "Ne sei proprio sicuro? Auguri!" (il colloquio con il via libera

19

■ Sono le volte che è stato candidato nella sua carriera politica: ha sempre vinto

definitivo è avvenuto mercoledì scorso, ndr)».

Sindaco part-time: c'è chi mugugna e - quanto meno sul piano razionale - non sembra avere tutti i torti; come farai a dividerti tra l'incarico parlamentare e, qualora dovessi uscire vincitore dalle urne, quello di primo cittadino? Tempo fa una nostra lettrice ti ha posto lo stesso quesito nella rubrica della posta.

«Non farò il deputato-sindaco ma il sindaco di Verbania. Punto. Manterrò l'incarico romano nell'ottica di avere positivi rapporti parlamentari e rispettare il mandato verso gli elettori non verbanesi; ti faccio solo un esempio, e lo faccio a tutti i tuoi lettori perché possano capire bene: la circoscrizione di Verbania è ancora di là da venire, recentemente sono andato da Matteoli (Altero, ministro di Trasporti e Infrastrutture, ndr) e gli ho detto: "Se faccio il sindaco mi dai una mano?" E lui senza indugi ha detto sì».

Concretamente, quanto tempo trascorreresti a Verbania e quanto, invece, nella Capitale?

«Due giorni e mezzo a Roma per tre settimane al mese, il resto a palazzo di città. Ma, come è noto, io lavoro anche il sabato e la domenica, quindi... a conti fatti i vantaggi superano gli svantaggi, anche perché farò pure risparmiare l'amministrazione comunale, valutato che non percepirò né l'indennità di sindaco né il gettone di presenza in consiglio. Certo basta viaggi nel mondo: è uno dei prezzi da

pagare».

Ci sono altri casi in Italia, se li conosci, di sindaci-parlamentari?

«Sì, Brescia per esempio, e Viterbo anche. Sarei il secondo in Piemonte, perché la collega Armosino è presidente della Provincia di Asti».

E i sondaggi? Li hai commissionati? Cosa dicono?

«Sarei sciocco se non avessi sondaggi tra le mani...».

Ma si vince al primo turno o si va al ballottaggio?

«Non ci sarà ballottaggio (secondo gli esperti, Zacchera avrebbe maturato fin qui 6 punti di vantaggio sul rivale Claudio Zanotti, 53 a 47 le percentuali che Eco è stato in grado di raccogliere, ndr)».

L'attuale sindaco ha fatto diverse cose positive in questi 5 anni, il progetto "Liberobus" per citarne una, ma, a mio avviso, ha comunicato poco, sia all'interno del consiglio comunale che all'esterno, ovvero coi cittadini e i mezzi d'informazione. Tu hai sempre fatto della comunicazione un tuo punto forte: sarai capace, in caso di elezione, di mantenere questa peculiarità, oppure ti chiuderai a palazzo di città?

«Faccio una premessa: do atto a Zanotti di aver fatto diverse cose, come sostieni tu, per la città, ma lamento, per esempio, il non aver coinvolto i cittadini e i parlamentari. In questi 5 anni non sono mai stato invitato nel suo ufficio, mentre con Reschigna era una prassi. Per quanto mi riguarda, e rispondo così alla tua domanda sulla comunicazione,

io faccio apposta a fare la coda in posta, in banca, in edicola, ovunque mi capiti, proprio per poter ascoltare i pareri della gente, perché alla fine sono i contatti umani che rivalutano la politica. Riceverò tutti, scrivilo pure, dovessi rimanere in ufficio fino alle 11 di sera!».

Quanto pesa, se pesa, dal punto di vista dell'approccio psicologico, la sconfitta alle urne che subì tuo fratello Alberto nel 2004? In caso di mancata elezione sarebbe una bella batosta di famiglia, o sbaglio?

«Alberto non voleva correre per Verbania e lo fece, con senso di responsabilità, su mia insistenza; credo che la situazione che mi riguarda sia completamente diversa: io scendo in campo per passione, perché ci credo ed ho la presunzione di offrire lealmente tutto me stesso alla città, e non lo faccio certo per calcolo politico o economico».

Tre motivi concreti per votarti?

«La città di Verbania il prossimo mese di aprile compirà 70 anni: oggi, però, non è ancora una "città" nel vero senso della parola, ma una somma di centri diversi. Bene, io vorrei festeggiare nel 2014, da sindaco, i 75 anni di una città vera e soprattutto unita. Il secondo motivo è che Verbania è una città largamente inespresa, e per questo dico agli elettori: leggetevi bene il programma che stiamo pre-

